

Comitato Gubbio Salute e Ambiente - CSA Altotevere (Comitato Salute Ambiente Calzolaro Trestina Alto Tevere) - Un'Altra Gubbio - CREU - ATESU - Decrescitafelice PG - ISDE Umbria - Comitato Mulini di Fortebraccio - WWF Umbria - Coordinamento Regionale Umbria Rifiuti Zero

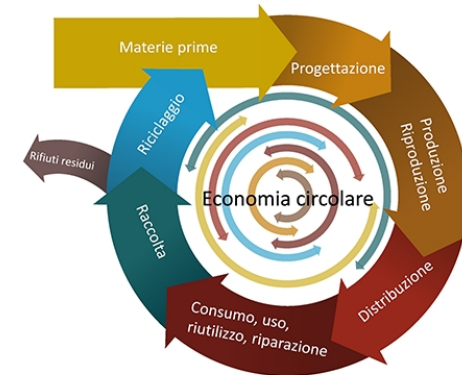


RIFIUTI: PIANO D'AMBITO e CICLO VIRTUOSO, QUALI PROSPETTIVE

22 settembre 2018 ore 15,30

Sala Polimnia del Park Hotel
di Ponte S. Giovanni (PG)

L'Economia Circolare è fondata sulla crescita qualitativa e non più quantitativa, i rifiuti dovranno diventare materie seconde



Coordinamento Regionale Umbria RIFIUTI ZERO

<http://rifiutizeroumbria.blogspot.it/>

rifiutizeroumbria@gmail.com



I risultati regionali finora raggiunti sulla gestione dei rifiuti non sono incoraggianti tuttavia per una piccola regione come l'Umbria dovrebbe essere più facile gestire bene il ciclo dei rifiuti secondo le linee guida europee dell'economia circolare e cioè **CON UTILITÀ E PROFITTO PER LA COLLETTIVITÀ** e visti i primi risultati del nuovo servizio del sub Auri 4 possiamo dire che un ciclo virtuoso in Umbria dipende solo dalla volontà politica. Nel 2024 scadrà il bando che aveva assegnato la gestione quindicennale al gestore attuale nel capoluogo di regione, possiamo predisporre il nuovo bando per intraprendere una strada più virtuosa specialmente ora che si va verso un gestore unico? Lo strumento legislativo è il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in vigore dal 2009 al quale si aggiunge il Piano d'Ambito, attualmente in fase di VAS.

La produzione di RD qualitativamente è molto scadente, troppo timidamente incentivata e perseguita risulta non allineata agli obiettivi di legge. Quali sono i reali ostacoli ad una raccolta di qualità?

Una politica finalizzata alla riduzione dei rifiuti sarebbe possibile a livello regionale? Quali strumenti si dovrebbero mettere in campo per attuare anche gli altri due punti virtuosi, riusa e ricicla? Si possono considerare risposte i centri di riuso, le fabbriche dei materiali...

La produzione di CSS, benché prevista dalla legge, si può considerare una soluzione accettabile nell'ottica dell'economia circolare e di una auspicabile maggiore spinta verso la RD di qualità? La Regione Marche ha da poco modificato la legge nel senso di escludere l'utilizzo di CSS, l'Umbria invece finalizza la RD alla produzione di CSS.



Coordinamento Regionale Umbria Rifiuti Zero

PROGRAMMA

15,30 **UMBRIA: STORIA DI UNA GESTIONE** Obiettivi e strategie del Piano di Gestione dei Rifiuti e del Piano d'Ambito - **Marco Montanucci** *Consigliere del Coordinamento Regionale Umbria Rifiuti Zero*

16,00 **LA QUALITÀ DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN UMBRIA** Criticità e potenzialità - **Walter Ganapini** *Direttore Generale Arpa Umbria*

16,30 **IL CICLO VIRTUOSO COMINCIA DALL'INIZIO** Riduci Riusa Ricicla per produrre materie seconde trova applicazione nella normativa Umbra? Quali strumenti per migliorare - **Enzo Favoino** *Coordinatore scientifico Centro Ricerche Rifiuti Zero di Capannori e di Zero Waste Europe*

17,00 **LA REGIONE MARCHE NON BRUCERA' IL CSS** Con una modifica alla legge regionale viene escluso l'utilizzo del CSS **Sandro Bissoni** *Consigliere Regionale Marche*

17,30 **IL RICICLO DEI PANNOLINI** Intervento Skype di un rappresentante di **CONTARINA spa**

18,00 **ANALISI TECNICA ED ECONOMICA DELLE MIGLIORI PRATICHE DI RIDUZIONE E TARIFFAZIONE PUNTUALE IN ITALIA E IN EUROPA** **Attilio Tornavacca** *Direttore Generale Esper*

18,30 **I DIECI PUNTI PER LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO** La tariffa puntuale, la partecipazione attraverso gli osservatori e le fabbriche dei materiali **Rossano Ercolini** *Presidente dell'associazione Zero Waste Europe*

Dibattito